

M U N I C I P I O

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 7389

Concernente il progetto per la seconda fase di aggregazioni comprendente il Comune di Carabbia

Lugano, 16 febbraio 2007

All'Onorando
Consiglio Comunale
6900 Lugano

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

la presentazione della proposta di aggregazione tra Lugano e il Comune di Carabbia offre lo spunto al Municipio per esprimere alcune opportune puntualizzazioni in merito alla strategia di aggregazioni della Città, con particolare riferimento alle modalità con le quali essa viene attuata.

Si vogliono così evidenziare le finalità della politica cittadina di aggregazioni e la visione di sviluppo socioeconomico che Lugano persegue nell'interesse dell'intera regione.

Va subito ricordato che nerbo dell'intero processo di creazione della Nuova Lugano è la capacità di suscitare un consenso "dal basso", un ruolo centrale è sempre stato assunto da tutte le municipalità dei Comuni interessati, che hanno saputo coinvolgere la popolazione pur in presenza di dissensi, contrasti o divisioni locali. Tutto questo è una naturale componente dei processi democratici e permette peraltro di presentare alla popolazione le proposte di aggregazione, rispondendo anche ad obiezioni molto puntuali. Il Municipio di Lugano accetta, anzi, ricerca espressamente il dibattito democratico, ricordando però come la finalità ultima dei processi di aggregazione resti sempre quella del sottoporre i medesimi al voto della popolazione, così vuole la Legge. Lugano confida molto nel buon senso del cittadino allorquando a quest'ultimo si pongano quesiti chiari come una precisa, concreta proposta di aggregazione. Le proposte sin qui concordate con gli Esecutivi di altri Comuni hanno soddisfatto e soddisfano questi requisiti.

Eventuali disquisizioni in merito alla natura semplicemente consultiva della votazione prevista dalla Legge sono di per sé inutili, in quanto, non solo il tema è già stato oggetto di pronunciamento da parte del Tribunale Federale, ma Lugano, coerentemente con tutte le aggregazioni sin qui realizzate con la Città, non intende in alcun modo sollecitare integrazioni coatte di altri Comuni. **Il consenso popolare resta dunque la condizione basilare per perfezionare i processi aggregativi nel nostro comprensorio.**

Scopo del progetto aggregativo di Lugano

1.1 Lugano quo vadis?

Dialogare con la popolazione significa saper impostare un giusto percorso di comunicazione che favorisca l'informazione del cittadino, evitando nel contempo che il prevalere di divergenze su temi molto puntuali, o semplici litigi locali, conducano a perdere di vista quello che è l'obiettivo principale delle proposte di aggregazione che coinvolgono la Città: **lo sviluppo socioeconomico della Città e della sua regione di appartenenza.**

Lugano ha oggettivamente una grande responsabilità: quella di favorire la crescita economica del Luganese, regione trainante dell'economia cantonale, come pure quella di contribuire in generale a creare ricchezza, ricchezza che si pone alla base anche della tanto discussa perequazione finanziaria intercomunale. La Città, pur attenta al contenimento della spesa corrente, è attiva in una importante politica di investimenti, finalizzata alla creazione di reale indotto economico a beneficio di tutto l'agglomerato.

Lugano opera con efficacia, la considerazione della quale gode sia a livello svizzero, sia all'estero, ma soprattutto i suoi progetti, realizzati e futuri, lo comprovano. Esecutivo e Legislativo del Comune sono impegnati a consolidare una grande progettualità traducendola in opere concrete.

Malgrado il Piano direttore, sia quello in vigore, sia il progetto di revisione, oltre a studi privati, quali quello realizzato dal Credito Svizzero, chiaramente indichino nella città il polo cantonale e ne confermino l'importanza, restano in fondo sporadiche le azioni di sostegno al nostro agire. Talvolta sembra invece emergere un certo "timore" di fronte alla forza della città. 33000 posti di lavoro, nona città svizzera per popolazione, ottava per estensione territoriale, 50% del valore aggiunto ticinese generato entro i nostri confini... le dinamiche che essa sa generare e che si traducono in insediamenti aziendali e residenziali di qualità in tutta la regione, sono dati reali, che devono far riflettere.

Lugano cerca l'unione delle forze istituzionali del comprensorio attorno ad un grande progetto Comune, quello di saper valorizzare le risorse di un territorio che oggi non si è in grado di sfruttare. Ci si consenta di affermare ancora una volta che la via delle collaborazioni non permette di conseguire questo obiettivo in quanto lascia irrisolto, anzi perpetua il vero ostacolo all'attuazione di vere politiche di sviluppo urbano: **la divisione del territorio dell'agglomerato luganese in troppi poteri locali**, il cui effettivo campo decisionale non permette di rispondere adeguatamente alle vere esigenze della popolazione, riassumibili nei tre concetti di: creazione di ricchezza ed occupazione, tutela della qualità di vita sociale e ambientale, efficienza dei servizi.

Lugano, Polo urbano cantonale, ha da sempre un ruolo trainante in questo processo. Ipotizzare la creazione di "un'alternativa" alla Città, ci sembra una forzatura, che non tiene conto della realtà del contesto economico che caratterizza la vita stessa di Lugano in quanto Città polo.

Con una certa superficialità si propongono concetti istituzionali alternativi come quello dell'agglomerazione friborghese, sempre oscurando il fatto che questa è a tutti gli effetti un ente intermedio che "riduce" la democrazia, toglie potere ai Comuni e presenterebbe notevoli problemi di funzionamento... aumentando la distanza tra la popolazione e le sue istituzioni. **Il cittadino della Città vecchia e nuova, ovunque si estendano i suoi confini, resta e resterà primo attore della politica comunale !**

Il fatto che a livello di Confederazione si cerchi di sostenere il concetto base dell'agglomerazione non è altro che il frutto della constatazione di quanto sia inefficace la politica di gestione del territorio frammentato in una selva di poteri separati. Ma anche in questo particolare ambito sembra si voglia ignorare del tutto il fatto che l'agglomerazione funziona solo se al suo interno opera il Polo, *conditio sine qua non* questa, per il progredire di ogni regione urbana d'Europa.

Il Municipio sottolinea che le proposte di aggregazione di Lugano sono l'espressione di una strategia di una Città che vuole contribuire a creare un Ticino vero portale SUD della Svizzera, puntando in primo luogo ad incrementare la sua attrattività interna ed esterna al Cantone, affinché Lugano sia sempre più una destinazione per persone, aziende e capitali mantenendo nel contempo alto il livello di servizio al cittadino, preservando la qualità di vita e offrendo la possibilità di essere partecipe di questo grande progetto.

Lugano chiede però anche collaborazione e supporto nel suo grande progetto. Angelo Rossi ha scritto che Lugano tiene agganciato il Ticino con il mondo, perché dunque non cercare di favorire questa azione? Puntare sul polo, sfruttare la sua forza, significa essere lungimiranti e costruire quel substrato economico indispensabile per lo sviluppo dell'agglomerato e del Ticino nel suo insieme. Bisogna muoversi adesso, cogliendo l'opportunità data da un quadro complessivo ancora favorevole. Lungimiranza significa non adagiarsi sul benessere attuale, non opporsi al cambiamento argomentando in merito a benessere e qualità di vita, che, oggettivamente, sono legati al dinamismo di altri; significa anche non attendere di essere in condizione "di necessità", cercando invece di rimanere attori del proprio futuro e non semplici spettatori.

Lugano ha per questo bisogno anche di poter contare sul sostegno di una popolazione e di un capitale territoriale oggi divisi da confini istituzionali superati anzitutto dal vivere quotidiano della popolazione, nel suo lavorare, nel fare shopping, nel cercare divertimento e cultura.

Il tema coinvolge naturalmente anche l'Autorità cantonale. Il Municipio ritiene pertanto opportuno esprimere alcune considerazioni al suo indirizzo. Se il Rapporto sugli indirizzi e Piano Direttore (specialmente gli studi che ne stanno alla base) non lasciano, come detto, dubbi sul ruolo che Lugano gioca e deve continuare a giocare per garantire all'intero Cantone una vera competitività nazionale e internazionale, mancano da Bellinzona chiari segnali politici in tal senso. Fatica in particolare ad emergere il sostegno all'agire del Polo ed alla sua politica di consolidamento nell'agglomerato Luganese attraverso le aggregazioni, quasi fosse quest'ultimo un progetto estraneo all'obiettivo di dare maggior forza alla Città per operare con successo a livello nazionale ed internazionale. La questione, peraltro, riguarda in generale il Ticino urbano, in quanto la più che opportuna creazione della rete delle Città ticinesi (obiettivo di Piano Direttore), che il Municipio sosterrà sempre, è strategia oggi caratterizzata solo dall'avvenuto lancio da parte delle forze locali di studi di aggregazione nel Locarnese, Bellinzonese e nel Mendrisiotto.

Sembra invece mancare manca una chiara strategia di supporto cantonale per il conseguimento di questo obiettivo, assolutamente prioritario per il prossimo quadriennio. L'ambito della nuova politica regionale, che trattiamo al punto successivo, può essere un gremio privilegiato per dare una risposta concreta a questa esigenza, favorendo l'erogazione di sostegno finanziario alla realizzazione di progetti di sviluppo degli agglomerati portati avanti dai Comuni, indipendentemente dalla loro forza finanziaria. Nel contempo va promossa la creazione di quella "tavola rotonda tra Comuni e Cantone" che dovrebbe finalmente permettere di individuare, condividere e supportare quelle iniziative e quei progetti capaci veramente di incrementare la qualità di vita di tutto il Ticino, evitando il disperdersi delle risorse territoriali e finanziarie in mille progetti e idee... e condizionamenti.

1.2 Politica regionale: fatti e non parole

Se a livello federale e cantonale tanto si parla di politica regionale, da tempo Lugano la sta praticando, investendo per la creazione di quell'indotto economico che resta l'obiettivo primario della politica di sviluppo di una regione urbana. A questo proposito taluno sembra sorvolare sul fatto che per applicare strategie di sviluppo urbano occorre prima conseguire una dimensione di territorio e di risorse, accompagnate da una capacità, da un'efficacia decisionale in grado di realizzare progetti importanti in tempi accettabili. **Lugano soddisfa queste esigenze.**

L'attuazione di un'efficace politica regionale non è questione risolvibile solo attraverso il dibattito tra le istituzioni, ma richiede la messa in rete delle componenti dinamiche e produttive presenti sul territorio, quindi dalla capacità degli attori pubblici e privati di unire le forze per conseguire obiettivi condivisi. Questo fatto può avvenire solo attraverso la condivisione di un progetto, di una visione del futuro in grado di stimolare e rendere efficace la comunicazione e l'accordo tra i diversi livelli istituzionali del Comune, del Cantone e della Confederazione. Questo tema porta direttamente sul piano dello sviluppo dell'organizzazione delle relazioni tra gli operatori locali, le persone dirigenti (business community) e tra le istituzioni pubbliche stesse. In sostanza occorre perseguire una strategia di **competitività sociale**, intesa come un modo di pensare, una vera e propria "cultura", che si basa sulla fiducia reciproca, nonché sulla volontà e la capacità di riconoscere e strutturare in modo articolato interessi individuali e collettivi. Il progetto di **City marketing** che il Municipio sta predisponendo, impegna proprio in questo senso la Città, attraverso la creazione e la promozione di una piattaforma sulla quale si vogliono riunire le risorse della Regione a sostegno di quei progetti capaci di generare indotto economico in modo coerente con i principi della nuova politica regionale.

La posizione di Lugano nell'agglomerato luganese e nel Cantone, permette alla Città di proporsi come interlocutrice importante dinanzi a tutti gli ambienti economici e istituzionali, per il raggiungimento di questi obiettivi.

Il progetto di piano direttore teorizza la creazione di una rete urbana ticinese che integri il Cantone con il sistema delle città svizzere e lombarde, promuovendo nel contempo le singole regioni in funzione delle loro vocazioni, in base ad un concetto di Ticino regione strategica nel contesto alpino, "ponte" tra Zurigo e Milano. Lugano già dà concretezza a questo concetto teorico.

Queste sfide devono ora essere raccolte da tutti gli agglomerati urbani del Cantone tenendo conto delle possibilità di ognuno e rispettando una gerarchia dei poli creata dalla realtà delle cose.

Il Municipio ritiene che troppo spesso i problemi di tipo istituzionale ostacolano la competitività delle regioni acutizzando le disparità. Crediamo sia del tutto lecito affermare che, a differenza delle altre città ticinesi, Lugano è stata in grado di creare una propria leadership regionale e di svolgere appieno il proprio ruolo di polo della crescita economica, sostenendo nel contempo una propria offerta di servizi ai Comuni della Corona.

La Città è un cantiere in continua evoluzione:

polo culturale, polo congressuale, polo fieristico, la Stazione ferroviaria, il centro universitario, il settore sanitario, sono tutti ambiti dove investe, crea sinergie e attira persone ed attività nell'interesse di tutti i cittadini. Un progetto completo, ove ogni sua componente sviluppa sinergie con le altre per rafforzare quella forza, quel prestigio, quella capacità di servizi della Città, fondamentali per rendere Lugano e il Cantone competitivi a livello Europeo; questo è nell'interesse di tutti.

Lugano opera considerando la necessità di elaborare un nuovo concetto di riferimento per lo sviluppo economico del comprensorio, ritenuta l'avvenuta diversificazione dell'economia realizzatasi negli ultimi 30 anni che vede le entrate fiscali del Comune legate al settore bancario passare dal 50% al 23%, per produrre ricchezza dobbiamo puntare ora anche sui servizi, sul turismo, sulla cultura. Lugano è però anche Città dei valori e si propone attenta ai bisogni della popolazione e legata ai suoi quartieri, cercando la condivisione sui progetti e intervenendo sul tessuto urbano per mantenerlo vivibile, a misura d'uomo.

Lugano mette da sempre queste risorse concretamente a beneficio dell'intero agglomerato e pure dell'intero Cantone. Per consolidare nel tempo la forza del Polo è però necessario essere fin d'ora lungimiranti e costruire il substrato economico indispensabile per lo sviluppo del Luganese e del Ticino nel suo insieme. Diversificazione delle entrate, diversificazione della produzione, valorizzazione dei servizi secondo quell'ottica di qualità che è il nostro biglietto da visita per il futuro, sono processi complessi per i quali Lugano ha bisogno anche dei Comuni limitrofi.

1.3 Il modello territoriale

Le proposte fatte ai Comuni confinanti sono dunque quelle di **unirsi alla Città** per contribuire a guidare questo treno, per posare sempre nuovi binari. Ribadiamo che Lugano non ha altro scopo se non quello di fare tutto il possibile per rafforzare l'immagine del Ticino, sia in Svizzera che all'estero. Vogliamo solo far comprendere che la gestione di problemi complessi, quali ad esempio si stanno sviluppando nel nuovo quartiere Cornaredo o per la trincea ferroviaria, devono essere affrontati da organizzazioni efficienti ed efficaci, di per sé poco compatibili con la frammentazione istituzionale del territorio o con l'inserimento di nuovi Enti intermedi. Proponiamo di unirsi nella certezza che il dibattito politico interno alla Nuova Città può validamente soddisfare ogni esigenza democratica di ogni fazione politica. **Sosteniamo che la miglior democrazia è quella che permette di partecipare alle decisioni importanti. Consolidare la Città è un investimento importante per tutta la Regione e per l'intero Cantone.**

Una Lugano troppo ... grande? Il Municipio conferma quanto già indicato nel messaggio sui preventivi 2007. La dimensione istituzionale della Città non potrà raggiungere i confini della Lugano economica, la cui influenza raggiunge e per certi versi oltrepassa il Monte Ceneri e il confine di Ponte Tresa, i limiti sono dati dalla nostra effettiva capacità amministrativa. La strategia di aggregazione considera invece prioritario consolidare i contatti con quei Comuni confinanti la cui popolazione risulta per così dire già “naturalmente” integrata nel vasto tessuto urbano cittadino. Con questi Comuni si intende promuovere un sereno e costruttivo discorso di aggregazione il cui fine è il consolidamento di una realtà cittadina importante nell’interesse delle popolazioni interessate, l’attuale e le generazioni future.

La Città esprime parimenti tutto il suo sostegno alle iniziative di riorganizzazione dell’assetto comunale promosse nella Piana del Vedeggio, nell’alto Vedeggio, nel Malcantone e in Capriasca, confermando la propria disponibilità a collaborare con gli attuali ed i nuovi Comuni frutto di questi processi.

2. Aggregazioni in corso, temi particolari

Muzzano: I ricorsi inoltrati da alcuni Consiglieri Comunali di Muzzano contro la decisione del proprio Municipio concernente l'avvio dell'aggregazione con la Città, con risoluzione governativa del 13 febbraio 2007 - come già apparso sulla stampa - sono stati respinti.

Nonostante che le procedure verso l'aggregazione possano esser riattivate il Vostro Municipio, dopo l'incontro del 13 febbraio 2007 con la popolazione di Muzzano avente unicamente l'intento di esporre gli obiettivi del progetto di aggregazione, tenuto conto delle preoccupazioni espresse da diversi cittadini di quel Comune anche se sostanzialmente non contrarie ad un'aggregazione con Lugano, condivide la sollecitazione della popolazione di Muzzano di riservarsi il tempo necessario per un approfondimento, con possibilità di poter consultare il relativo dossier a schede modulari che verrà quanto prima pubblicato sul sito internet www.lugano.ch, dopo l'occultamento di dati d'ordine personale concernenti i dipendenti.

Cadro: Il Municipio di questo Comune non ha aderito alla nostra proposta di aggregazione, quest'ultima scaturiva anche da una raccolta di oltre 300 firme promossa a sostegno dell'aggregazione con la Città. Attualmente i sostenitori locali del progetto hanno avviato una ulteriore raccolta di firme finalizzata questa volta all'avvio formale del progetto. Dal profilo procedurale, in presenza di un forte sostegno popolare, il Municipio di Lugano ha già confermato la propria intenzione di presentare a questo Consiglio comunale il relativo dossier, formalizzando successivamente l'istanza di aggregazione al Governo cantonale.

3. Obiettivi, impegni e oneri finanziari determinati dall'aggregazione con Carabbia (per informazioni complete e dettagliate si prega di consultare l'allegato dossier a schede modulari)

3.1 Obiettivi e impegni essenziali

- conversione dati di PR su nostri supporti informatici e cablaggio per front office di cancelleria per permettere l'allacciamento al nostro sistema di informazione;
- quindi mantenimento di una cancelleria / front office in una forma adeguata preposta alle diverse certificazioni, informazioni di contribuzioni, AVS/LAPS, controllo abitanti, ecc.;
- mantenimento del seggio di voto;
- mantenimento dei contributi a favore della parrocchia e in generale anche quei contributi assicurati a Associazioni locali;
- riassunzione del personale alle condizioni ROD con garanzia della retribuzione netta conseguita nel Comune autonomo; integrazione del personale nella nostra Cassa Pensioni;
- oltre agli impegni di PR questa aggregazione richiede investimenti di recupero, di adattamento allo standard informatico di Lugano per esempio per il PR, per lavori amministrativi, nuovo Centro comunale e opere di genio civile, sostituzione tubature Azienda acqua potabile, ecc;
- l'Azienda acqua potabile sarà comunque assorbita dalla nostra AAP.

3.2 Oneri finanziari (investimenti e differenziale -maggior costo determinato dall'aggregazione per la gestione corrente-)

L'accordo di aggregazione propone investimenti aggiuntivi rispetto a quelli di PR di circa 8 Mio di Franchi che per una aggregazione con un Comune piccolo risulta comunque importante. Per contenere il differenziale di gestione corrente questi investimenti dovranno essere distribuiti su 3 Legislature. Ne consegue che il maggior costo annuo di gestione che tiene conto dei menzionati investimenti, della differenza di moltiplicatore, di ammortamenti e di uscite ricorrenti per adattamento allo standard di Lugano, ammonta a circa Fr. 655'000.--. Dal profilo economico anche questa aggregazione rientra nelle possibilità della Città.

4. Equilibri economici finanziari e differenziale globale (debiti, risorse fiscali, indici e costo tecnico delle fusioni in generale) che si prospettano, con tutti i potenziali candidati all'aggregazione (Barbengo, Muzzano, Villa Luganese, Carabbia e Cadro) / Misure di accompagnamento da parte del Cantone a sostegno della presente e futura fase di aggregazione

Questo messaggio non presenta il progetto a schede modulari con Cadro che sarà oggetto di un terzo messaggio per la fase conclusiva di aggregazioni di questa Legislatura, e nel quale il Municipio potrà definitivamente stabilire quali progetti saranno veramente pronti per poter affrontare la votazione consultiva che il Consiglio di Stato vorrà predisporre, onde ridurre al minimo l'eventuale ipotesi di un voto negativo che potrebbe avere degli effetti indesiderati in funzione della completazione del progetto aggregativo di Lugano nel corso delle prossime Legislature.

Il presente capitolo, come nel precedente messaggio, tuttavia espone le cifre economico-finanziarie di tutti e 5 i progetti in modo di confermare al Consiglio Comunale il quadro intero dell'operazione.

In questo messaggio l'impegno complessivo per investimenti e il differenziale aggiornato (maggiori oneri di gestione corrente determinati dai 5 progetti di aggregazione) comporta importi che tutto sommato non differenziano dal precedente:

	Barbengo	Muzzano	Villa Luganese	Carabbia	Cadro	Totale
Impegni assunti per investimenti da ripartire su 3 Legislature	5'740'000.--	841'000.--	4'192'000.--	8'015'000.--	9'485'000.--	28'273'000.--
Differenziale	1'828'000.--	389'000.--	657'728.--	654'900.--	1'808'600.--	5'338'228.--

In generale le soluzioni con Lugano prevedono rilevanti incentivi al circuito economico finanziario che se moltiplicati con le più disparate ricadute, dimostrano una chiara volontà che direttamente e indirettamente vanno a sostegno della crescita economica di tutta una intera regione come d'altronde chiaramente evidenziato nell'introduzione di questo Messaggio.

Le tabelle di cui agli allegati no. 3 e no. 4 confermano il citato differenziale netto su valori che si attestano a Fr. 5,1 milioni. Nel Messaggio precedente esso era di Fr. 4,9 milioni (che tiene già conto dell'influsso positivo a riduzione del differenziale determinato dal contributo a livello) che in sostanza è dovuto alla maggiorazione di Fr. 1 milione dell'investimento per il Centro civico a Carabbia.

Riassumendo rammentiamo che l'allegata tabella no. 1 illustra gli indici per l'autofinanziamento, il debito pubblico, il debito verso terzi, le risorse fiscali, i pro capiti, i contributi di livellamento; l'allegata tabella no. 2 evidenzia l'importo derivante dal rapporto dei gettiti computati in base ai moltiplicatori attuali dei 5 Comuni rispetto al nostro moltiplicatore fissato al 75%.

Nelle citate tabelle i dati non denotano alcuna variazione. Per contro le tabelle no. 3 e no. 4 in considerazione di correzioni al conto investimento di Carabbia comportano un lieve ritocco verso l'alto del differenziale (costo dell'aggregazione a carico della gestione corrente). Quindi l'allegata tabella no. 3, concernente il riepilogo degli oneri supplementari derivanti dalla gestione corrente, evidenzia un lieve scostamento rispetto al Messaggio precedente, e di conseguenza anche l'allegata tabella no. 4 concernente il differenziale complessivo derivante dalle 5 aggregazioni.

Le valutazioni a riguardo del contributo di livellamento (tabella no. 4), delle misure accompagnatorie cantonali (flussi finanziari tra Cantone e Comune per contributi e sussidi -moratoria di 6 anni-) e per la tassa rifiuti domestici, non essendoci cambiamenti, comunque vengono confermate. A tale proposito si rinvia quindi al capitolo no. 6 pag. 10 e 11 del precedente Messaggio No. 7367 allorquando erano stati presentati i dossier di Barbengo, Muzzano e Villa Luganese.

5. Stato avanzamento lavori e scadenze prospettate

Rispetto al precedente Messaggio lo scadenziario che si prospetta per giungere alla consultazione popolare riscontra talune modifiche all'interno dello schema, a dipendenza di come potranno procedere le aggregazioni con Muzzano e Cadro. Il termine ultimo, per lo meno per i Comuni di Barbengo, Villa Luganese, Carabbia e Cadro, per la votazione consultiva rimane ancora invariato e sostenibile, al più tardi per il 30 settembre 2007.

Con la presentazione del Messaggio municipale per l'aggregazione con Cadro avremo l'opportunità di una ulteriore approfondita e definitiva verifica.

Nel corso delle prossime settimane sarà nostra premura fissare un incontro con il Dipartimento delle Istituzioni e gli Enti locali per una definitiva conferma, al di là dell'avvenuta rassicurazione di cui allo scritto del Consiglio di Stato del 7 giugno 2006, degli aspetti concernenti i citati flussi finanziari tra Cantone e Comune e della contiguità territoriale coerente che noi interpretiamo fermamente quale progetto coerente anche se i singoli Comuni non risultano essere confinanti. Resta tuttavia la riserva espressa dal Lodevole Consiglio di Stato a riguardo della Val Colla che non viene considerata nell'ambito del nostro progetto globale di aggregazione.

Comuni in aggregazione	Consegna dossier a nostro Municipio entro:	Licenziamento messaggio da parte nostro Esecutivo entro:	Delibera del nostro Consiglio Comunale entro:	Consultazione popolare entro:	Probabile decreto Gran Consiglio entro:
Barbengo	8 settembre 2005	Dicembre 2006	31 marzo 2007	30 giugno 2007	30 dicembre 2007
Muzzano	12 gennaio 2006	Dicembre 2006			
Villa Luganese	8 giugno 2006	Dicembre 2006	31 marzo 2007	30 giugno 2007	30 dicembre 2007
Carabbia	18 ottobre 2006	Gennaio 2007	31 marzo 2007	30 giugno 2007	30 dicembre 2007
Cadro	30 agosto 2006	Aprile 2007	30 giugno 2007	30 settembre 2007	30 dicembre 2007

Conclusioni e dispositivo

Alla luce del prospettato incontro con l'Autorità cantonale e in attesa della definitiva nostra presa di posizione con la presentazione del Messaggio per Cadro a riguardo degli attuali progetti da portare in votazione consultiva nella presente Legislatura, il Vostro Municipio propone di voler

risolvere:

- . il Consiglio Comunale condivide la procedura finora adottata nell'ambito della politica di attuazione delle aggregazioni;
- . è concesso un credito di Fr. 100'000.-- per le iniziative promosse dal Municipio a sostegno delle aggregazioni.

Con ogni ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch. dipl. ETH G. Giudici

A. Zoppi lic. oec. HSG

Allegati:

- . tabelle 1, 2, 3, 4 e 5 (planimetria)
- . dossier Carabbia

ultimo/MD/AZ/al

Ris. mun. 14/02/2007